



SCHEDA n.10.1.1.8-9 - Parco Fluviale di Cuneo: salvaguardia e qualificazione di undici aree e interconnessione della rete verde

QUADRO CONOSCITIVO

Breve descrizione dell'intervento

I due corsi d'acqua che già conferiscono alla città di Cuneo la particolare forma, sono destinati a segnare anche il futuro. Sono, infatti, i protagonisti dell'ambizioso progetto del parco fluviale che si intende costituire allo scopo di riqualificare un'area ricca di risorse naturalistiche, storiche e culturali e di integrarla con i vicini spazi urbani.

La realizzazione di aree attrezzate, di aree di tutela e di una rete di collegamenti ciclo-pedonali è finalizzata ad aumentare la fruibilità e l'accessibilità di quella vasta porzione di Cuneo che corre lungo i fiumi e che risulta ancora in gran parte inesplorata. Gesso e Stura potranno così entrare in città, portando un patrimonio naturalistico, culturale e storico di non poco conto. Un polmone verde a disposizione dei cittadini per svariate attività che vanno dallo sport, alla didattica ed alla promozione culturale.

La caratteristica di potere rappresentare un'interessante opportunità per un sano sviluppo economico, sociale e ambientale (vero concetto di sostenibilità di cui al rapporto della Commissione Mondiale su ambiente e lo sviluppo del 1987 e presieduta da Brundtland) del territorio ha consentito che il progetto del Parco fluviale sia stato oggetto di analisi e progettualità anche nell'ambito del processo di pianificazione strategica avviata dal Comune di Cuneo che ha visto la partecipazione di un consistente numero di attori locali e di stakeholders del territorio.

Rapporti instaurati sul territorio con altri soggetti pubblici o privati (sinergie)

L'idea di un parco fluviale nasce molti anni fa dal bisogno di ridurre il degrado causato dalle numerose attività economiche sorte a ridosso della città, di riqualificare l'area con attività e infrastrutture rispettose dell'habitat naturale, di migliorare la qualità di vita degli abitanti e ridare una funzione sociale ai fiumi.

Lettere e petizioni da parte d'associazioni e cittadini sono giunte all'Amministrazione fin dal 1979, stimolando una importante attività di ricerca storica, socio-economica, architettonica e naturalistica sull'area i cui risultati sono stati successivamente illustrati attraverso una importante mostra di fotografie e un catalogo dal titolo "Tra Gesso e Stura – realtà natura e storia di un ambiente fluviale" (1983).

L'avvio del nuovo progetto del Piano Regolatore comunale e l'approvazione, nell'ambito del finanziamento PRUSST, del Piano generale di coordinamento per la valorizzazione e difesa degli ambiti fluviali del Gesso e dello Stura segnano l'inizio di una nuova era per il Parco fluviale.

Insieme all'avvio dei primi cantieri, si intende mettere in atto un progetto di tutela delle peculiarità naturalistiche, storico-architettoniche, culturali e agricole e delle funzioni sociali di quest'area che per la sua vicinanza al centro cittadino potrà contribuire significativamente al miglioramento della qualità della vita dei suoi abitanti. Potrà altresì essere utilizzata dalla popolazione scolastica come vera e propria aula all'aperto.

Tutto ciò senza interferire negativamente, ma anzi integrandosi, con le normali attività agricole che hanno nel tempo disegnato un paesaggio agrario esso stesso meritevole di valorizzazione.

Il Parco fluviale di Cuneo diviene così lo strumento di promozione, sviluppo, coordinamento e d'integrazione di progetti, iniziative e attività che, attraverso la valorizzazione dell'identità culturale, storica, territoriale, ambientale, paesaggistica del territorio, può, se condiviso e riconosciuto dalle comunità locali, innescare un processo di sviluppo e promozione ambientale, economica e sociale.

A partire dal 2004 la concretizzazione dell'idea del parco fluviale ha subito una rapida accelerazione. Il progetto generale è stato presentato alla cittadinanza e ai vari soggetti pubblici e privati, sono stati avviati alcuni primi interventi di valorizzazione degli ambiti fluviali (ponte Vassallo, ripristino pista ciclabile lungo il T. Gesso, potenziamento delle aree attrezzate, impianto sportivo polivalente, realizzazione della segnaletica dei sentieri, iniziative di pulizia e bonifica di alcune aree), sono stati avviati progetti e studi (ricostruzione

pedancola sul T. Gesso, pista ciclo-pedonale della confluenza, rinaturalizzazione della zona della confluenza, progetto di monitoraggio delle attività produttive presenti nell'area fluviale ...), sono stati intrapresi contatti e avviate iniziative con privati per azioni congiunte di valorizzazione e promozione del territorio (progetto irriguo Consorzio Valle Gesso, progetto di valorizzazione di area attrezzate di T. Bruciato, progetto di attività estrattiva di inerti e relativo recupero ad area umida, adozione dell'area pic-nic da parte del Centro diurno per disabili Mistral...). Un progetto di marketing territoriale è stato recentemente avviato con lo scopo individuare un modello di sviluppo sostenibile per le economie del parco. Lo studio rappresenta una prima occasione per collaborare con l'Università che sta, infatti, partecipando alla fase di monitoraggio delle attività economiche presenti nell'area fluviale e che, successivamente, potrà fornire un supporto scientifico nell'individuazione delle potenzialità delle realtà locali e nell'elaborazione di un modello economico condiviso. Il progetto coinvolgerà attivamente anche le associazioni di categoria interessate al territorio del parco, che potranno fornire utili conoscenze su specifici settori d'attività. Considerato il fatto che il parco – rappresentante una risorsa di tipo ambientale, storico e culturale dove tante generazioni riconoscono abitudini e ricordi - ha come obiettivo anche quello di fare scoprire, o ri-scoprire, ai cittadini i territori fluviali e "progettare" congiuntamente gli interventi di valorizzazione e promozione del territorio è stato avviato un processo partecipativo di crescita del progetto. Questo processo ha previsto, a partire dalla seconda metà del 2005, la realizzazione di una trentina di iniziative di promozione e scoperta del parco che hanno visto la partecipazione di oltre 10'000 persone e che hanno rappresentato un momento importante anche per lo sviluppo culturale e sociale di una comunità. Unitamente all'organizzazione delle suddette iniziative è stata prevista la realizzazione di uno specifico strumento di informazione denominato "Metronatura". Il mezzo - giunto al quarto numero con una distribuzione di 15'000 copie/numero - si propone di dare voce ai soggetti che operano sul territorio e parlare con i cittadini, di far conoscere i progetti, le azioni e le attività legate al parco fluviale e raccogliere i punti di vista di tutti i suoi fruitori

L'Amministrazione Comunale intende procedere alla istituzione ufficiale del Parco fluviale di Cuneo mediante l'approvazione di un'apposita legge regionale. A tal fine, nella primavera 2005 sono stati avviati specifici contatti con la Regione Piemonte – Direzione Parchi e il Parco Naturale della Alpi Marittime per valutare le modalità operative e più consone alla realtà territoriale in argomento. Nel contempo sono state organizzate specifiche riunioni di illustrazione e discussione dell'idea progettuale e delle finalità del Parco fluviale con le principali associazioni di categoria rappresentative della realtà economica, sociale e culturale del territorio.

Nel novembre 2005, il Consiglio Comunale ha approvato la bozza di legge regionale per l'istituzione ufficiale del parco fluviale di Cuneo. Un progetto che all'interno della zona di tutela individua undici aree di intervento distinte tra riserve naturali orientate alla conservazione dell'ambiente naturale e aree attrezzate per lo sport, la didattica, il tempo libero, ecc. Il tutto collegato e reso più facilmente accessibile con una Rete Verde di percorsi ciclo-pedonali che si estenderanno tutto attorno all'altipiano fino alle frazioni e ai comuni limitrofi. Al momento il progetto interessa un territorio di 1500 ettari, che si sviluppa lungo le aste del Gesso e dello Stura, nel tratto di competenza del Comune di Cuneo. Questo rappresenta, tuttavia, solo un primo nucleo di un più vasto piano di tutela e valorizzazione delle aree fluviali che potrà coinvolgere anche i comuni vicini. Il progetto è stato già condiviso anche con i sei Comuni limitrofi, è stata, infatti, stipulata una specifica convenzione tra gli stessi al fine di programmare e sviluppare iniziative congiunte di valorizzazione degli ambiti fluviali. Altrettanto auspicabile e prevedibile è la collaborazione del Comune di Cuneo con il Parco Naturale delle Alpi Marittime per la gestione del Parco e, in particolare, per le iniziative di promozione, sviluppo e animazione. Il disegno di legge è in discussione in sede di Commissione regionale competente con la previsione di un'approvazione da parte del Consiglio Regionale entro la fine del 2006.

Risultati ed effetti attesi

L'area indicata a futuro Parco fluviale si sviluppa per oltre 1500 ettari lungo le aste del Gesso e dello Stura nel tratto di competenza del Comune di Cuneo.

La proprietà è in parte demaniale, in parte privata soggetta alla normativa per le aree di riassetto idrogeologico e a vincolo paesaggistico.

L'intervento si propone di utilizzare il tratto dei bacini del T. Gesso e dello Stura nelle vicinanze di Cuneo quale area per la realizzazione di un grande Parco fluviale, polmone verde per il centro urbano. Le finalità ed obiettivi che ci si prefigge sono, in sintesi, i seguenti:

- restituire alla Città un'area che possa concorrere significativamente al miglioramento della qualità della vita del cittadino;

- tutelare, conservare e valorizzare le caratteristiche naturali, ambientali, paesaggistiche e storiche dell'area fluviale, anche mediante interventi di ricostituzione di ambiti naturali ed in funzione dell'uso sociale di tali valori;
- tutelare le specie faunistiche e floristiche presenti sul territorio, con particolare riferimento alle aree istituite a riserva naturale, e garantire il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat
- difendere il patrimonio naturale costituito dalle acque dello Stura e del Gesso al fine di migliorarne le condizioni idrobiologiche e di proteggerle da fattori inquinanti
- garantire forme d'uso del territorio e di sviluppo tendenti a valorizzare e ripristinare gli assetti ambientali, quelle paesaggistiche delle zone ripariali, le tecniche costruttive tradizionali che hanno caratterizzato la formazione e l'evoluzione del paesaggio e del territorio, concorrendo ad eliminare le cause di inquinamento e di degrado;
- promuovere, valorizzare e incentivare le attività agro-silvo-colturali, in coerenza con la destinazione d'uso, nonché le attività economiche tradizionali e legate all'utilizzazione ecosostenibile delle risorse;
- promuovere, organizzare e sostenere attività di studio, ricerca, didattica, scientifiche, ricreative e turistiche con particolare riferimento all'ambiente fluviale anche attraverso la creazione di specifiche attrezzature polifunzionali;
- concorrere alla realizzazione dei piani e progetti di tutela ambientale predisposti ai sensi della legge di tutela del suolo n°183/1989
- sostenere e promuovere, anche con l'eventuale partecipazione dei comuni circostanti, la fruizione turistica-ricreativa del territorio anche attraverso lo sviluppo dell'agriturismo, dell'agricoltura biologica, dei servizi e delle attività ricreative, compatibilmente con le caratteristiche ambientali dei luoghi, nonché la valorizzazione delle risorse umane attraverso misure integrate che sviluppino la valenza economica ed educativa delle aree protette;
- rappresentare la "porta" del Parco Naturale delle Alpi Marittime mediante la definizione di specifiche politiche sinergiche di promozione, sviluppo e animazione dell'area, nell'intento di attrarre e coinvolgere un pubblico trasversale in termini di età, interessi e provenienza.

Nell'ambito del Parco Fluviale di Cuneo sono individuate aree a diversa classificazione e precisamente: riserve naturali orientate per la conservazione dell'ambiente naturale, aree attrezzate e zone di salvaguardia. All'interno del Parco, quindi, saranno create aree attrezzate per lo sport, il tempo libero e strutture ricettive e di ristorazione. Spazio sarà riservato a riserve naturali, visite auto-guidate alla scoperta del paesaggio e delle bellezze naturali, allestimenti ecomuseali, attività culturali, atelier, dimostrazioni e consigli di giardinaggio, orticoltura, eventi d'animazione, giochi per i bambini ed attività didattiche. Importante sarà il collegamento con il Parco delle Alpi Marittime ed i Parchi regionali prossimi al territorio di Cuneo e l'unificazione delle tre anime verdi del parco urbana, fluviale e rurale.

L'area fluviale che si sviluppa tra insediamenti urbani e frazionali, sarà quindi oggetto e attore d'azioni di:

- riqualificazione delle attività produttive, attività agricole, strutture protoindustriali, una fitta rete di canali, strutture sportive sia pubbliche sia private con la promozione di un marchio di qualità per le attività private gestite nell'ottica della rete verde;
- realizzazione della rete strutturale e dei moduli progettuali indispensabili per consentire la fruizione dell'area e la conseguente nascita di attività sul territorio
- gestione territoriale con una funzione di coordinamento e di promozione dell'immagine e delle attività della rete, compresi gli accordi per la gestione privata dei servizi offerti dal Parco
- salvaguardia dell'ecosistema fluviale con la creazione delle riserve naturali
- ascolto delle esigenze delle attività e dei servizi esistenti ma anche le aspettative in termini di qualità della vita delle comunità insediate sull'altipiano e nelle frazioni limitrofe.

Soggetto attuatore dell'intervento/erogatore del servizio e Modalità di gestione

La definizione delle modalità di gestione del Parco fluviale rappresenta l'elemento fondamentale per indurre un suo reale decollo. Tale gestione dovrà essere di carattere pubblico-privato coinvolgendo e coordinando partners differenti sia nel campo pubblico sia in quello privato.

L'amministrazione comunale, tramite anche l'impiego di specifici finanziamenti esogeni, dovrà innanzitutto investire per la realizzazione della rete strutturale e di alcuni moduli progettuali indispensabili per garantire la

fruibilità iniziale dell'area. Successivamente dovrà assumere un ruolo di coordinatore e promotore delle attività e dell'immagine del parco ma anche delle convenzioni ed accordi che dovranno essere realizzati con terzi per la gestione di determinate attrezzature od attività. Accompagnatori naturalistici, associazioni, responsabili scolastici, responsabili di servizi pubblici, ecc. saranno coinvolti nella sottoscrizione di convenzioni specifiche su determinate attività.

Per quanto riguarda i soggetti privati, le attività economiche e produttive presenti all'interno delle fasce fluviali potranno usufruire di incentivi rivolti ad una produzione più compatibile con la vocazione del parco, mentre altri soggetti saranno coinvolti nella gestione delle attività che a mano a mano verranno allestite dai moduli progettuali. Con essi verranno sottoscritte convenzioni che inducano alla manutenzione dell'ambito fluviale di competenza dell'attività.

Dette idee gestionali - riprese, in linea generale, anche nella bozza di legge regionale citata precedentemente per l'istituzione dell'area protetta - prevedono quindi un diretto coinvolgimento del Comune di Cuneo nel coordinamento, promozione e gestione dell'area protetta per garantire da un lato una maggiore integrazione del territorio tutelato con le realtà amministrative, economiche e culturali locali e dall'altro per sviluppare un'azione di tutela, conservazione e valorizzazione delle risorse culturali, paesaggistiche, naturali, agricole, storico-artistiche e documentarie del territorio più attenta ed efficace e maggiormente integrata con altre iniziative di valorizzazione del territorio, della cultura e delle tradizioni locali già avviate.

In considerazione del fatto che esiste un chiaro ed inequivocabile rapporto di collegamento e interazione tra il territorio inserito nell'Area protetta del Parco fluviale e il Parco Naturale delle Alpi Marittime, è prevista la stipula di una Convenzione tra il Comune di Cuneo e tale Ente di gestione per disciplinare i rapporti ed i relativi compiti ai fini dello svolgimento delle attività necessarie al raggiungimento delle finalità istitutive e, soprattutto, concordare e realizzare sinergicamente iniziative di promozione, sviluppo e animazione delle aree protette. A tal fine è prevista la costituzione da parte del Comune di Cuneo e del Parco Naturale delle Alpi Marittime di un Comitato di coordinamento che, sulla base delle direttive ed indirizzi provenienti dai rispettivi organi deliberanti, attueranno gli interventi utili per raggiungere le finalità istitutive.

Con la legge regionale 25 aprile 2000, n. 44 integrata e modificata con legge regionale 15 marzo 2001, n. 5 la Regione Piemonte ha in effetti disposto la possibilità di un più forte coinvolgimento delle realtà locali nella gestione delle Aree protette riconoscendo tale processo come una strategia atta a garantire una maggiore efficacia alle politiche di tutela e conservazione. La stessa II Conferenza Nazionale delle Aree naturali protette svoltasi dal 9 all'11 ottobre 2002 a Torino ha sottolineato l'esigenza di una maggiore cooperazione degli attori locali al fine della legittimazione sociale delle Aree protette per facilitare sia la ricerca di regole e strategie condivise, sia una migliore diffusione sul contesto territoriale dei benefici economici, sociali e culturali conseguenti.

Per garantire il necessario coordinamento delle iniziative e' previsto che il Comune di Cuneo predisponga il "Programma di attività annuale e pluriennale di qualificazione e di valorizzazione" contenente la definizione delle strategie, degli interventi, delle attività e delle risorse necessarie per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali e gestionali. Mediante la redazione del Piano d'Area del parco, ai sensi della normativa regionale sulle aree protette, saranno stabilite le norme per l'utilizzo e la gestione del territorio; esso e' uno strumento nello stesso tempo particolarmente versatile e forte nel governo delle trasformazioni del territorio; e' infatti il Piano più affine al Piano per il Parco di cui all'articolo 25 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394 potendo contenere elementi di conoscenza, caratterizzazione e disposizioni sia sulle modalità d'uso e di trasformazione del suolo, sia sulle connesse forme di utilizzo delle componenti ambientali, paesaggistiche ed agrosilvopastorali, sia sulle modalità di valorizzazione e di promozione della fruizione e delle attività economiche.

L'affidamento della gestione dell'area protetta "Parco fluviale di Cuneo" all'Amministrazione comunale di Cuneo, che opererà di concerto con il Parco naturale delle Alpi Marittime e gli altri soggetti interessati nel territorio, consentirà ovviamente di ridurre gli oneri di gestione rispetto all'istituzione di un nuovo Ente.

L'acquisizione di particolari figure professionali o consulenze necessarie per integrare le professionalità presenti in considerazione di specifiche esigenze gestionali potranno essere sostenute economicamente dall'Amministrazione Regionale nell'ambito degli stanziamenti che saranno stabiliti per lo sviluppo delle attività programmate. Relativamente all'individuazione delle risorse finanziarie necessarie per la gestione, promozione e sviluppo del parco, si evidenzia il fatto che, in seno alla bozza di legge regionale più volte citata, è previsto che la Regione Piemonte trasferisca al Comune di Cuneo Euro 250.000 all'anno in termini di spesa di investimento ed in Euro 300.000 all'anno in termini di spesa corrente.

Dal punto di vista pragmatico, la gestione dovrà avvenire attraverso la realizzazione di un progetto che tenga presente almeno delle seguenti possibili attività:

Gestione:

- Strutture
- Aree attrezzate
- Servizi diversi (es. servizi navetta)

Formazione:

- organizzazione di seminari e convegni
- organizzazione di corsi di addestramento agricoltori, artigiani, operatori culturali e turistici
- creazione di laboratori protetti

Didattica:

- disponibilità di biblioteca e fototeca specialistica
- disponibilità per interviste e visite guidate
- corsi di aggiornamento per insegnanti
- creazione di campi di studio e di lavoro

Conservazione:

- creazione di un sistema museale coordinato
- organizzazione di mostre ed esposizioni anche itineranti
- gestione di siti di interesse naturalistico e ambientale

Promozione:

- pubblicazione di materiali scientifici e divulgativi
- produzione films e audiovisivi
- realizzazione di servizi fotografici e giornalistici
- informazione e pubblicità

Educazione:

- messa in atto di programmi di sensibilizzazione
- creazione di gruppi di lavoro
- organizzazione di conferenze, incontri e giornate di studio

Manifestazioni:

- coordinamento e gestione manifestazioni della città
- creazione sinergie tra manifestazioni e Rete Verde della Città di Cuneo

Ricerca:

- costituzione della banca dati del Parco
- schede, censimenti, inventari
- campagne di rilevamento
- indagini storiche e archivistiche

Sarà importante poi dare completa sinergia di tutte le attività del Parco fluviale con tutte le altre attività della Città, in modo che ci sia una forte integrazione. Appare evidente che specifiche attività ed iniziative di promozione del territorio potranno e dovranno essere concordate e programmate mediante il coinvolgimento di partners privati o enti pubblici differenti dal Comune di Cuneo (es. enti parco, provincia, regione, ATL...).

FATTIBILITÀ TECNICA

Scelte tecniche di base

Undici aree (quattro riserve naturali orientate per la conservazione dell'ambiente naturale e sette aree attrezzate) e una rete di percorsi ciclo-pedonali di oltre 100 km (Rete verde) sono l'obiettivo del Parco fluviale di Cuneo che intende concentrare cultura, sport, intrattenimento, didattica e relax in un unico scenario naturale verde.

Il progetto, infatti, prevede che, all'interno dell'ampia zona fluviale classificabile come zona di salvaguardia (ossia territorio con finalità di graduale raccordo tra il regime d'uso e di tutela dei parchi e delle riserve naturali e le aree circostanti (art. 5, LR 12/1990)) siano presenti le seguenti aree attrezzate (ossia porzioni di territorio con finalità di tutela e fruizione del patrimonio naturalistico, nelle quali sono previste attrezzature per

il tempo libero e di carattere culturale (art. 5, LR 12/1990)) o riserve naturali orientate per la conservazione dell'ambiente naturale (ossia porzioni di territorio nelle quali sono consentiti opportuni interventi colturali agricoli, pastorali e forestali e di recupero ambientale (art. 5, LR 12/1990)):

- Riserva naturale orientata per la conservazione dell'ambiente naturale della Crocetta;
- Area attrezzata Santuario degli Angeli – Tetto Bruciato;
- Area attrezzata del Parco della Gioventù;
- Area attrezzata di Borgo S. Giuseppe;
- Area attrezzata di Madonna delle Grazie;
- Riserva naturale orientata per la conservazione dell'ambiente naturale dello Stura
- Area attrezzata Basse Stura;
- Area attrezzata di Madonna della Riva;
- Riserva naturale orientata per la conservazione dell'ambiente naturale della confluenza Gesso-Stura;
- Area attrezzata Plan d'eau
- Riserva naturale orientata per la conservazione dell'ambiente naturale S. Anselmo;

Sinteticamente, le funzioni, gli obiettivi ed i relativi interventi che si intende effettuare al fine di realizzare o completare le suddette aree possono essere così sintetizzati:

1. AREA PARCO DELLA GIOVENTU'

- orto didattico con recinzione in legno, attrezzato con panche e tavoli per l'attività didattica e la sosta. Una serie di aiuole rettangolari e quadrate saranno adibite alla coltivazione di ortaggi
- frutteto costituito da esemplari di malus e prunus da fiore in forma arbustiva
- prato fiorito con specie erbacee di altezza variabile tra i 25 e i 70 cm
- "fiume di ciottoli" rappresentante un alveo in secca
- percorso podistico della lunghezza di 1 km

2. AREA BASSE STURA

- nuova ponte ciclo-pedonale Vassallo
- creazione di un laghetto per avviare allo sport della canoa
- riordino dell'attuale area attrezzata
- messa a dimora di siepi e masse erbacee

3. AREA ANGELI TETTO BRUCIATO

- realizzazione di un giardino ludico-didattico
- allestimento di un'area di sosta attrezzata
- riconversione del pioppeto a bosco
- rinaturalizzazione delle aree a bosco

4. AREA MADONNA DELLA RIVA

- rinaturalizzazione e creazione di un percorso di accesso al Santuario
- realizzazione di passerella ciclabile sullo Stura di collegamento con la pista ciclabile lungo Gesso
- valorizzazione della zona umida con realizzazione di un punto di osservazione
- creazione di un punto di ristoro

5. AREA CONFLUENZA GESSO-STURA

- riqualificazione della vegetazione tipica delle zone fluviali e ripariali
- messa a dimora di vegetazione acquatica
- realizzazione di un percorso naturalistico a scopo turistico e didattico

6. AREA CROCETTA

- nuovi percorsi pedonali e ciclabili
- riqualificazione del pioppeto
- nuovi impianti di alberi e arbusti
- creazione di una struttura informativa all'interno del bosco

7. AREA SANT'ANSELMO

- intervento di riqualificazione vegetazionale sul querceto esistente
- bonifica dell'ex discarica
- valorizzazione delle aree risorgive esistenti con capanno di osservazione delle specie animali e vegetali

8. AREA BORGO SAN GIUSEPPE

- rimodellamento della sponda del fiume
- creazione aree di sosta e spazi ricreativi
- rimozione specie infestanti e miglioramento della qualità ecologica della vegetazione
- realizzazione di un percorso di collegamento verso l'abitato di Borgo San Giuseppe

9. AREA MADONNA DELLE GRAZIE

- parete per arrampicata e percorso ginnico-sportivo
- copertura delle vasche di depurazione in disuso
- riqualificazione della vegetazione esistente

10. AREA STURA

- riforestazione e riqualificazione della vegetazione esistente
- messa a dimora di vegetazione acquatica

11. AREA PLAN D'EAU

- allestimento di area attrezzata con bar, servizi, solarium e giochi
- creazione di uno specchio d'acqua plan d'eau

Per un maggiore dettaglio degli interventi si rimanda allo studio di fattibilità.

Tutte queste aree saranno collegate tra di loro, con le frazioni e i comuni limitrofi mediante la cosiddetta "Rete verde" di percorsi ciclo-pedonali di oltre 100 km che "cucirà" le aree di intervento creando un anello principale attorno a Cuneo e una serie di collegamenti con le frazioni e i comuni limitrofi di Borgo S. Dalmazzo, Boves, Castelletto Stura, Centallo, Cervasca e Vignolo.

Il Parco verrà realizzato in modo graduale, procedendo per singoli moduli di intervento, ma nel complesso dovrebbe inglobare percorsi ciclabili, pedonali, equestri, per lo sci di fondo; percorsi per l'allenamento sportivo; percorsi tematici, sull'acqua, sulle presenze religiose, sulle attività agricole; percorsi di particolare interesse paesaggistico; percorsi autoguidati per l'osservazione della fauna, dell'avifauna, della flora e vegetazione fluviale e ripariale; percorsi per non vedenti ed handicappati; aree attrezzate per la sosta e picnic; un canale per canoa; un laghetto naturalizzato per la pesca sportiva; opere per indurre la presenza di determinate specie di uccelli; aree per attività didattiche; una "riserva degli animali domestici", gestito da bambini e pensionati.

Come illustrato precedentemente, la vita e la storia della città e dei suoi corsi d'acqua, nel corso dei secoli si sono sempre più intrecciate e amalgamate insieme: particolari fattori naturali e sociali hanno, nel tempo, plasmato e condizionato il modo di vivere, l'economia, le tradizioni e la cultura delle comunità. E' quindi opportuno prevedere un stretto rapporto e legame bidirezionale tra il territorio del Parco fluviale, con le relative emergenze ambientali, storiche, architettoniche e socio-economiche, e il Museo Civico di Cuneo, all'interno del quale sono custodite e valorizzate numerose ed importanti testimonianze della vita e dell'ambiente fluviale.

Nel territorio del Parco fluviale si prevede anche la predisposizione della "Casa del Parco" (Casa del fiume) (idea progettuale non inserita dal punto di vista finanziario nel presente Programma) intesa come luogo dove offrire ai visitatori i servizi principali, un centro visite, un presidio per la vigilanza ma anche un luogo che si riferisca al passato come al presente, proiettandosi verso il futuro del territorio fluviale inteso nel suo insieme, con tutte le espressioni ed i segni del lavoro sedimentati nello spessore dei secoli. Un luogo in cui venga riprodotta la vita del fiume (acquatica e terrestre), con riferimenti sia al passato sia al presente, unitamente ad un laboratorio didattico attrezzato con acquari, modelli interattivi e strumenti per l'osservazione, ad esempio, dei microrganismi.

In ultimo, si prevede di valorizzare ed evidenziare i percorsi, i sentieri e le aree che sono state testimoni dell'ultimo conflitto mondiale e della lotta partigiana prevedendo un possibile recupero dei rifugi antiaerei presenti nella zona.

Il Parco fluviale, quindi, diviene un polmone verde strettamente collegato al centro città da "vivere" quotidianamente e capace di valorizzare le attività da tempo insediate su quel territorio per farne il motore di uno sviluppo turistico ed economico esclusivo e pienamente sostenibile per Cuneo.

In questo non può essere trascurato, ad esempio, il settore agricolo che rappresenta un tratto caratteristico dell'area. L'evoluzione del paesaggio fluviale e ripariale cuneese, uno dei più importanti "corridoi ecologici" di collegamento tra le montagne e la pianura, è stata segnata principalmente dall'attività agricola. Per questo è di fondamentale importanza che l'agricoltura continui a svilupparsi in modo compatibile con il valore ecologico della fascia fluviale, contribuendo ai processi di rinaturalizzazione del territorio e di salvaguardia e incremento della biodiversità. Nel contempo il parco fluviale vuole rappresentare una nuova opportunità per il futuro dell'agricoltura locale: gli eventuali vincoli non si scontrano con gli interessi del settore agricolo, anzi potranno essere utili strumenti di tutela e di distinzione sul mercato. Con il processo di sviluppo e di promozione del parco potranno, ad esempio, emergere interessanti occasioni per la diversificazione del reddito attraverso nuove attività eco-compatibili, capaci anche di incrementare il "radicamento" nel territorio. Alcune idee da discutere e sviluppare potrebbero essere:

- la promozione delle produzioni di qualità e biologiche con il necessario supporto commerciale integrato con gli operatori turistici e agrituristici
- la realizzazione di una rete di punti vendita di prodotti di qualità/biologici
- la lavorazione di prodotti agroalimentari di qualità (prodotti da forno, conserve...)
- la lavorazione artigianale di colture speciali (erboristeria, profumeria,...)
- l'agriturismo e forme di ricettività diffusa.

Adottando il nuovo approccio omnicomprensivo-multidisciplinare alle problematiche del territorio e stimolando un dialogo aperto tra pubblico e privato, l'auspicio è di creare una "rete" tra i vari soggetti che vivono l'area del parco fluviale affinché esso rappresenti una leva di sviluppo per il territorio. Del resto solo un'attivazione congiunta di enti pubblici, cittadini, proprietari di terreni, imprenditori locali e associazioni, garantisce il successo e la sostenibilità di un processo di trasformazione territoriale come quello del parco.

Planimetria e cartografia dell'area interessata

Vedasi allegato 1

Elenchi catastali delle aree e degli immobili oggetto del programma

Vista l'ampia scala di intervento (oltre 1'500 ha), il numero di particelle catastali interessate dal progetto risulta essere notevole (oltre 3300). Si evidenzia il fatto che dette particelle rientrano nei fogli 26, 28, 29, 59, 61, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 81, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 90, 92, 93, 97, 98, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 112, 113, 114, 115, 116, 117 e 121 del catasto terreni.

Stime parametriche di realizzazione

La Rete verde

Per quanto riguarda i costi della Rete Verde - che, come già descritto, comprende una serie di interventi per la creazione di una rete di sentieri e piste ciclonaturalistiche sia di nuova formazione che utilizzando tracciati esistenti è stato stimato il seguente costo parametrico:

Formazione di nuove piste	20'000 Euro/Km.;
Ripristino sentieri esistenti	8'000 Euro/Km. ;
Sentieri esistenti (arredo, segnaletica)	1'000 Euro/Km..

Detti costi parametrici, applicati alle lunghezze indicate, portano alla definizione dei seguenti importi:

Formazione di nuove piste	Km.	11,70 x 20'000 Euro/Km	Euro 234'000
Ripristino sentieri esistenti	Km.	25,00 x 8'000 Euro/Km.	Euro 200'000
Sentieri esistenti (arredo, segnaletica)	Km.	66,00 x 1'000 Euro/Km.	Euro 66'000
TOTALE			Euro 500'000

Relativamente alle infrastrutture rappresentate dai ponti ciclo-pedonali sul T. Gesso (passerella sospesa sotto il viadotto Est-Ovest) e sul F. Stura (passerella sui rostri del ponte ferroviario) è stato stimato un costo

pari, rispettivamente, ad Euro 1'000'000 (idea progettuale non inserita dal punto di vista finanziario nel presente Programma) ed Euro 500'000.

Il costo complessivo degli interventi da realizzare per la messa in agibilità della rete è quindi pari a Euro 500'000. A tale importo dovranno essere aggiunti 500'000 Euro per la realizzazione dell'attraversamento ciclo-pedonale sul Fiume Stura.

Totale importo interventi sulla rete verde

1'000'000 Euro

Interventi sulle aree attrezzate o di riserva naturale

Per quanto riguarda le aree oggetto di interventi specifici, gli interventi previsti sono stati suddivisi in sottovoci ed il loro costo è stato valutato in maniera parametrica a mq o a corpo. (vedasi allegato 8 allo SDF)
Gli importi totali per area risultano:

Area	Costo presunto (Euro)
Area Crocetta	150'000
Area Angeli - Tetto Bruciato	800'000
Area Parco della Gioventù	250'000
Area Borgo S. Giuseppe	200'000
Area Madonna delle Grazie	200'000
Area Basse Stura	700'000
Area Madonna della Riva	600'000
Area confluenza	100'000
Area Stura	200'000
Plan d'eau	600'000
Area S. Anselmo	200'000
Totale importi interventi sulle aree	€4'000'000

Complessivamente, quindi, il costo stimato complessivo dell'intervento risulta essere pari a 5'000'000 Euro.

Eventuali problemi

Come meglio evidenziato nello Studio di fattibilità, non si prevedono problematiche procedurali particolarmente complesse.

COMPATIBILITÀ URBANISTICA, AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

Compatibilità urbanistica

L'intervento è assoggettato alle seguenti disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia:

Piano Regolatore Generale o Variante (1):
PRG Vigente – Approvazione Progetto Definitivo – D.G.R. n°140 - 8349 del 14 dic.1986, in salvaguardia PRG 2004 – Adozione Progetto Definitivo – D.C.C. n°147 del 21 dic.2004, in salvaguardia

Area urbanistica in cui è compreso l'intervento (2):
<p>PRG Vigente Gli interventi ricadono nelle seguenti zone:</p> <ul style="list-style-type: none"> - PN – IL PARCO DELLA NATURA – DISCIPLINA DEL PARCO DELLA NATURA. Le Prescrizioni Urbanistiche e caratteristiche edificatorie sono contenute e normate nell'art. 23 delle Norme di Attuazione del Piano Regolatore Comunale e della Scheda di Zona a cui per specificità si rimanda per tutte le prescrizioni. - VI – IL VINCOLO IDROGEOLOGICO – ZONA DI RIASSETTO IDRO-GEOLOGICO – Le Prescrizioni Urbanistiche e caratteristiche edificatorie sono contenute e normate nell'art. 21 delle Norme di Attuazione del Piano Regolatore Comunale e della Scheda di Zona a cui per specificità si rimanda per tutte le prescrizioni. <p>PRG 2004 Gli interventi ricadono nelle seguenti zone:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Territori a valenza ambientale e paesaggistica (TVAP), normati dall'Art.79 delle N.d.A., che si riporta di seguito in estratto: <i>Individuano elementi di particolare pregio morfologico – ambientale, le ripe, caratterizzati da una configurazione geomorfologica a terrazzi. Il paesaggio prevalente è quello con la presenza di aree boscate, agricole ed a vegetazione ripariale.</i> - Territori a parco fluviale (TPF), normati dall'Art.80 delle N.d.A., che si riporta di seguito in estratto: <i>Riguardano gli ambiti posti lungo il corso dei torrenti Gesso, Stura di Demonte, Grana e Colla fortemente caratterizzati da elementi significativi dal punto di vista ambientale e storico-insediativo. La vocazione di parco territoriale-urbano a servizio diretto di un sistema di percorsi fruitivi ippo-ciclo-pedonali, insieme alla conferma dell'attività agricola di tipo tradizionale non intensiva, sembra definire l'identità propria e le potenzialità di valorizzazione di queste zone.</i> - Ambiti di valorizzazione ambientale (AV), normati dall'Art.51 delle N.d.A., che si riporta di seguito: <i>Gli Ambiti di valorizzazione ambientale (AV) riguardano aree libere di valore naturale e paesaggistico collocate prevalentemente nella fascia fluviale del Gesso e dello Stura che il presente piano, attraverso l'attribuzione di un basso indice edificatorio da trasferire di norma negli Ambiti di trasformazione per insediamenti disciplinati con riferimento ai medesimi Territori, destina a parco urbano con la disciplina individuata al successivo art. 58.</i>

Prescrizioni derivanti da altri piani o programmi (3):
Programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratti di Quartiere II: l'intervento rientra nella perimetrazione del Programma straordinario PRUSST del Piemonte Meridionale – "Piemonte Meridionale: una porta naturale verso l'Europa "

Prescrizioni derivanti da regolamenti comunali (4):
Regolamento edilizio 2005 – Rif. Art.35 - Decoro degli spazi pubblici e di uso pubblico

Vincoli e altre prescrizioni normative (5):

L'intervento è (6):			
<table border="1"> <tr> <td style="width: 50px; text-align: center;">x</td> <td style="text-align: center;">CONFORME</td> <td>alle disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia</td> </tr> </table>	x	CONFORME	alle disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia
x	CONFORME	alle disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia	

Descrizione sintetica dell'impatto ambientale e Descrizione sintetica dell'inserimento paesaggistico

L'area di interesse del Parco fluviale di Cuneo si colloca nell'ambito dei territori di fondovalle che delimitano l'alto terrazzo su cui si è insediata la città di Cuneo e che rappresenta geologicamente la testimonianza meridionale del bacino terziario piemontese. Circa il 75 % dell'area del parco fluviale risulta occupata da una vegetazione così rappresentata in prevalenza da superfici forestali (oltre un quarto del totale), arboricoltura

da legno, seminativi e praterie. Dal punto di vista forestale l'area oggetto di tutela è caratterizzata da un modesto grado di naturalità a causa dell'elevata pressione antropica. Risultano comunque di interesse soprattutto le formazioni classificate come querceti che si sviluppano su circa 200 ha con alcune aree che raggiungono estensioni di 20÷30 ha (es. zona S. Anselmo). Dal punto di vista faunistico, il gruppo sistematico di maggior interesse è rappresentato dall'AVIFAUNA. Questa è costituita da 129 specie, 74 di queste presenti durante gli spostamenti migratori autunnali e primaverili o in inverno, mentre sono 55 nidificanti. Dal punto di vista conservazionistico nell'area del parco fluviale si riproducono due specie considerate SPEC 2 (specie con status di conservazione sfavorevole e con più del 50% della popolazione concentrata in Europa): picchio verde e codiroso, e sei SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole, ma non concentrate in Europa): tortora selvatica, martin pescatore, torcicollo, rondine, pigliamosche, averla piccola (Tucker & Heat, 1994). I dati disponibili per i MAMMIFERI hanno permesso di verificare la presenza di venticinque specie (4 insettivori, 5 chiroteri, 8 roditori, 2 lagomorfi, 4 carnivori e 2 ungulati). Di queste una (vespertilio smarginato) è inserito tra le specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione (allegato II della Direttiva Habitat) e cinque (pipistrello nano, pipistrello albolimbato, serotino comune, nottola di leisler e moscardino) compaiono tra le specie animali e vegetali d'interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa (allegato IV della Direttiva Habitat). Gli anfibi e i rettili sono rappresentati rispettivamente con sei e otto specie. Di queste due anfibi (rospo smeraldino e rana dalmatina) e cinque rettili (ramarro, lucertola muraiola, saettone, biacco e natrice tessellata) sono inserite nell'allegato IV della Direttiva Habitat.

Per quanto riguarda i valori di qualità ambientale, le aree di maggior interesse conservazionistico dal punto di vista faunistico (classe I) sono rappresentate dai corsi d'acqua del Gesso e dello Stura e i residui di vegetazione legata agli ambienti umidi (aneti e risorgive) presenti in particolare tra Bombonina e cascina S. Anselmo.

I terreni prossimi sia alla sinistra che alla destra orografica del torrente Gesso hanno restituito significativi documenti archeologici della piena età dei Metalli; i reperti sembrano suggerire, tra le altre, attività di controllo di guado per l'accesso al promontorio. Testimonianze romane, provenienti ancora dal versante di Gesso, indicano, forse, la presenza di arroccati accampamenti militari connessi a percorsi viari.

L'area del Parco fluviale di Cuneo, quindi, oltre alle emergenze di tipo naturalistico conserva molteplici testimonianze di tipo storico-culturale di sicuro interesse, relative soprattutto alla cultura e alla società contadina. Basti pensare al sapiente tessuto irriguo o alla rete di canali della seta alle conerchie, dalle segherie idrauliche alle cartiere, dai mulini alle fucine, alle peste da canapa. Da segnalare, infine, la presenza di alcune cascate di grande interesse storico, ambientale, testimoniale e architettonico: cascina Bombonina, cascina Fantina, cascina S. Anselmo spesso impreziosite da torri, colombaie e cappelle.

Per lo studio della compatibilità ambientale degli interventi di sistemazione delle aree e della rete verde sono stati esaminati gli aspetti paesaggistici, naturalistici e di sicurezza idraulica. Nel complesso l'intervento ha anche lo scopo di valorizzare dal punto di vista paesaggistico gli ambiti fluviali del Gesso e dello Stura.

Relativamente alla rete verde, la formazione di piste ciclabili con piano viabile sterrato avverrà per lo più in zone pianeggianti, quindi senza necessità di dar luogo a movimenti terra e taglio di scarpate. I tratti di nuova pista (zona Basse Sant'Anna e Basse Stura) che interessano versanti mediamente acclivi, potranno essere inseriti in modo armonico nel contesto naturale, adottando accorgimenti tecnici per ridurre l'estensione e la ripidità delle scarpate di scavo e riporto. Il taglio di alberi ed arbusti sarà limitato ad una fascia minima intorno alla costruenda pista. La formazione degli attraversamenti pedonali in corrispondenza di ponti già esistenti presenta il vantaggio di evitare l'insediamento in alveo di nuove strutture. Sotto il profilo naturalistico la sistemazione della Rete verde avrà impatto limitato, infatti gli ambiti fluviali di Gesso e Stura si presentano in talune parti anche molto antropizzati e pertanto considerate le limitate dimensioni delle nuove piste da formare, il ridotto numero di alberi da abbattere e la tipologia di utenza (pedoni e ciclisti) si ritiene che il disturbo prodotto all'ambiente sia contenuto. Nelle zone considerate significative dal punto di vista ambientale non è prevista la realizzazione di alcuna opera. Inoltre, l'ubicazione e la tipologia delle opere in progetto (sistemazioni agrario-forestali, allestimento di fabbricati di servizio, posa di elementi di arredo e formazione di parcheggi) sono state definite in modo da valorizzare l'ambiente esistente, ovvero il territorio del Parco fluviale di Cuneo. Si ritiene che nel caso specifico il perseguimento della valorizzazione degli ambiti fluviali garantisca che le opere da realizzare siano compatibili sotto il profilo paesaggistico e naturalistico; ulteriori approfondimenti saranno necessari in sede di progettazione.

Per quanto concerne la sicurezza idraulica, disponendo dello studio geomorfologico allegato al progetto definitivo del PRG, nell'ambito del presente lavoro, si è proceduto all'esame delle singole aree attrezzate in progetto. Considerate le tipologie di intervento per le singole aree e le relative finalità è possibile sostenere la sostanziale compatibilità idraulica degli interventi proposti. Si tratta di un esame preliminare che andrà adeguatamente approfondito nelle successive fasi di progettazione.

Documentazione fotografica

Vedasi lo Studio di fattibilità relativo al presente intervento.

SOSTENIBILITA' FINANZIARIA

Stima dei costi di gestione

L'analisi dei costi a gestione e di esercizio di un'area protetta come il Parco fluviale di Cuneo richiede una notevole attenzione e analisi. In sede di studio di fattibilità si è fatto riferimento a situazioni simili di aree e parchi protetti. Tenuto conto che, la gestione dovrà avvenire attraverso la realizzazione di un progetto che tenga presente almeno delle seguenti possibili attività:

Gestione:

- Strutture
- Aree attrezzate
- Servizi diversi (es. servizi navetta)

Formazione:

- organizzazione di seminari e convegni
- organizzazione di corsi di addestramento agricoltori, artigiani, operatori culturali e turistici
- creazione di laboratori protetti

Didattica:

- disponibilità di biblioteca e fototeca specialistica
- disponibilità per interviste e visite guidate
- corsi di aggiornamento per insegnanti
- creazione di campi di studio e di lavoro

Conservazione:

- creazione di un sistema museale coordinato
- organizzazione di mostre ed esposizioni anche itineranti
- gestione di siti di interesse naturalistico e ambientale

Promozione:

- pubblicazione di materiali scientifici e divulgativi
- produzione film e audiovisivi
- realizzazione di servizi fotografici e giornalistici
- informazione e pubblicità

Educazione:

- messa in atto di programmi di sensibilizzazione
- creazione di gruppi di lavoro
- organizzazione di conferenze, incontri e giornate di studio

Manifestazioni:

- coordinamento e gestione manifestazioni della città
- creazione sinergie tra manifestazioni e Rete Verde della Città di Cuneo

Ricerca:

- costituzione della banca dati del Parco
- schedature, censimenti, inventari
- campagne di rilevamento
- indagini storiche e archivistiche

è stata fatta un'analisi e una previsione di costi di gestione parametrata sui 10 anni.

Per un approfondimento, si rimanda allo Studio di fattibilità relativo al presente intervento.

Coinvolgimento di soggetti attuatori privati

Relativamente a particolari interventi è possibile ipotizzare il coinvolgimento di soggetti privati. Come accennato precedentemente la gestione dovrà essere di carattere pubblico-privato coinvolgendo e coordinando partners differenti sia nel campo pubblico sia in quello privato.

L'amministrazione comunale, tramite anche l'impiego di specifici finanziamenti esogeni, dovrà innanzitutto investire per la realizzazione della rete strutturale e di alcuni moduli progettuali indispensabili per garantire la fruibilità iniziale dell'area. Successivamente dovrà assumere un ruolo di coordinatore e promotore delle attività e dell'immagine del parco ma anche delle convenzioni ed accordi che dovranno essere realizzati con terzi per la gestione di determinate attrezzature od attività. Accompagnatori naturalistici, associazioni, responsabili scolastici, responsabili di servizi pubblici, ecc. saranno coinvolti nella sottoscrizione di convezioni specifiche su determinate attività.

Per quanto riguarda i soggetti privati, le attività economiche e produttive presenti all'interno delle fasce fluviali potranno usufruire di incentivi rivolti ad una produzione più compatibile con la vocazione del parco, mentre altri soggetti saranno coinvolti nella gestione delle attività che a mano a mano verranno allestite dai moduli progettuali. Con essi verranno sottoscritte convenzioni che inducano alla manutenzione dell'ambito fluviale di competenza dell'attività.

PROCEDURE

Idoneità dell'area all'intervento e disponibilità aree e/o immobili

Come meglio illustrato nello Studio di fattibilità, l'intervento risulta essere pressoché fattibile dal punto di vista della disponibilità delle aree. Per gli interventi che dovranno interessare proprietà private, similamente a casi simili, si reputa opportuno procedere mediante la definizione di cosiddetti accordi bonari tra il Comune e la proprietà anche nel rispetto dello spirito e delle finalità insite al progetto di partecipazione e di dialogo. In casi particolari occorrerà procedere alle procedure espropriative.

Descrizione dei passaggi procedurali

La realizzazione degli interventi seguirà i classici passaggi procedurali relativi ad interventi complessi quali il presente. In alcuni casi, detti passaggi potranno prevedere la stipula di specifici Accordi di programma tra i diversi soggetti attuatori.

Cronoprogramma

Vedasi Allegato 7 allo SDF.